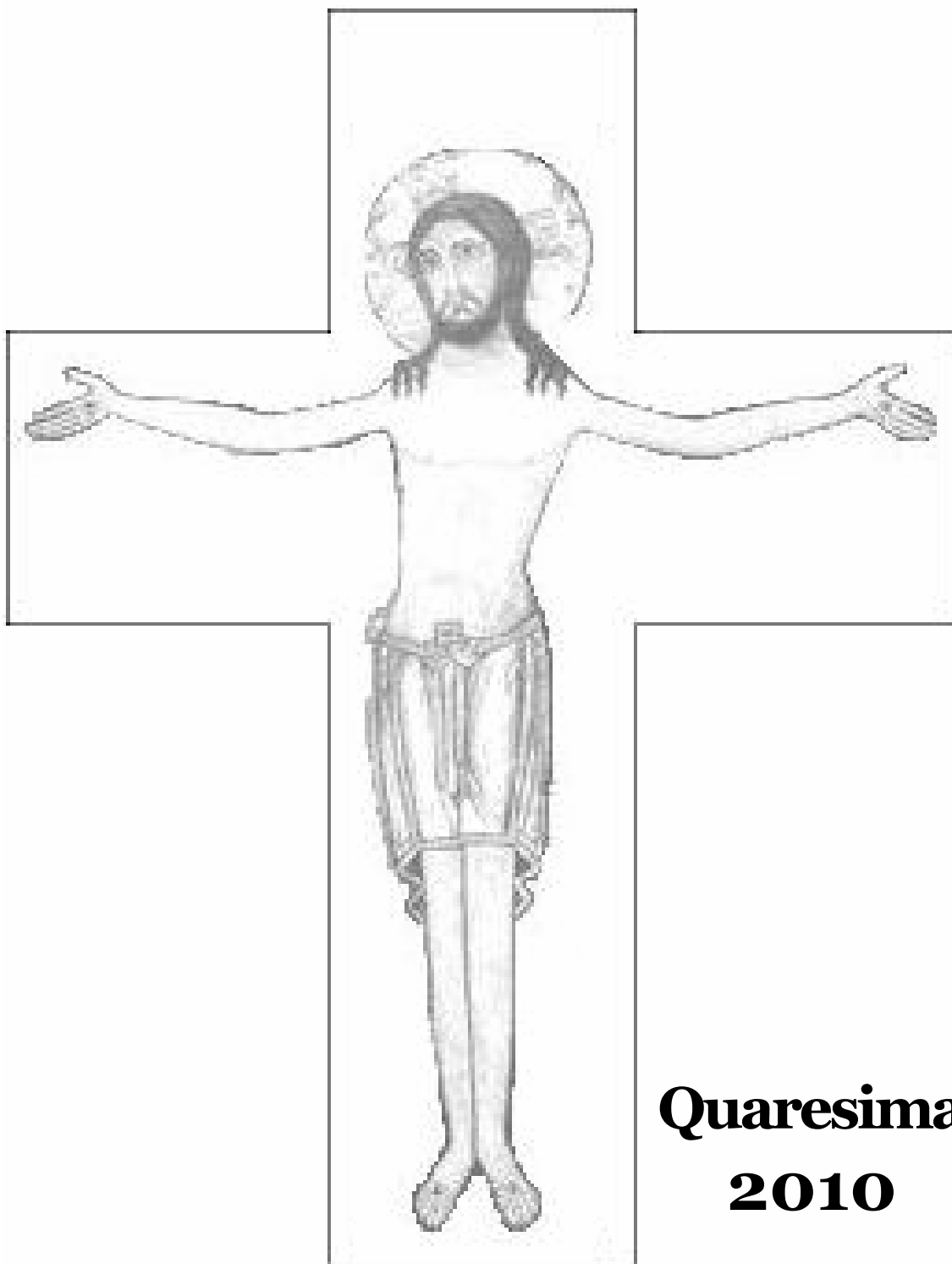


marzo
2010

anno XIX
n°5

PARROCCHIA SAN FRANCESCO

IL BULLETTINO PARROCCHIALE



**Quaresima
2010**

In questo numero

- 3** La lettera del Parroco
I Cavalieri della Tavola Rotonda di San Francesco
- 4** Speciale Quaresima 2010
- 5** Ascoltando il Papa
a cura di Padre Giulio
- 8** L'Angolo del Catechismo
Una domenica in compagnia degli anziani
I ragazzi di II e III Media hanno raccolto l'invito ...
Chi è Mons. Luigi Padovese ...
- 11** Gruppo ADO
Notizie dal mondo degli ADO
- 12** Anagrafe Parrocchiale
- 12** Dimmi perché ...
Il buon samaritano e la famiglia
Non sei solo ... incontriamoci
- 14** Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)
Casa L'Orizzonte
Il Volontariato nella nostra città
- 16** Speciale Quaresima 2010 al Cenacolo
Una Quaresima al Cenacolo
Respiro e tempi della vita
- 18** I racconti di Kora ... una nuova rubrica per i più piccoli
Ciao! Sono Kora!
- 19** Spazio Cenacolo
Quattro gatti, un paio di topi, un poeta e una gabbianella
Le sette parole di Cristo sulla croce
- 21** ***Anche le "Marte" servono ...***
- 22** Calendario Cenacolo di Marzo 2010
- 24** Controcampo: Spazio Aurora
Quattro anni molto positivi
- 25** Speciale Settimana per l'Unità dei Cristiani
Un orizzonte più grande
- 26** Speciale Arcivescovo al nostro Cenacolo
Il posto dei cristiani in politica
- 27** ***Il tempo di una vita***
- 28** Calendario Pastorale di Marzo
- 30** Letture del mese di Marzo



I Cavalieri della Tavola Rotonda di San Francesco

Francesco, appartenendo ad una delle famiglie più ricche di Assisi e non essendo mai soddisfatto della sua condizione, pensava che la nobiltà, conquistata sul campo di battaglia, potesse dargli quella pienezza di vita che in tutti i modi desiderava raggiungere. Ma gli andò sempre male. Fu fatto prigioniero, si ammalò e umanamente fu tutto un fallimento che, però, lo condusse a quella scelta, coraggiosa e radicale, che ben conosciamo. E da qui, vivendo il Vangelo, sua regola di vita, scoprì la vera nobiltà, la parte più nobile dell'uomo che lo rese sempre più conforme a Cristo Gesù, anche attraverso le stimmate: la PREGHIERA. E visto che le caratteristiche della Quaresima, nella quale ci stiamo introducendo, sono: la preghiera, la penitenza e la carità, quest'anno vorrei proprio soffermarmi su questo primo punto: la PREGHIERA.

E vorrei lasciar parlare San Francesco che, nel brano tratto dalla "Legenda (da leggere) Perugina", si rivolge esplicitamente ai frati consiglieri spirituali e predicatori, ma allo stesso tempo si rivolge anche a chi legge. In fondo un po' tutti siamo "consiglieri e predicatori". Ma ascoltiamo Francesco!

"Diceva ancora: «Vi sono molti frati che giorno e notte mettono tutta la loro passione e preoccupazione nell'acquistare la scienza, trascurando la loro santa vocazione (matrimonio e famiglia per i laici) e la devota orazione. E annunciando il Vangelo a qualche persona e al popolo, nel vedere o nel sentire che alcuni ne sono rimasti edificati o convertiti a penitenza, diventano tronfi e montano in superbia per i risultati ottenuti da fatica altrui.

“Caratteristiche della Quaresima sono la preghiera, la penitenza e la carità”

Invero, coloro che essi si illudono d'aver edificato o convertito a penitenza con i loro discorsi, è il Signore che li edifica e converte grazie alle orazioni dei frati santi (persone sante), anche se questi ultimi lo ignorano: è la volontà di Dio, questa, che non se ne accorgano, per non insuperbire.

Questi frati (persone) sono i miei cavalieri della tavola rotonda, che si nascondono in luoghi appartati e disabitati, per impegnarsi con più fervore nella preghiera e nella medi-

tazione, piangendo i peccati propri e altrui. La loro santità è nota a Dio, mentre talvolta rimane sconosciuta agli altri frati e alla gente. E quando le loro anime saranno presentate al Signore dagli Angeli, allora Dio mostrerà loro il frutto e il premio delle loro fatiche, cioè le molte anime salvatesi grazie alle loro preghiere. E dirà: "Figli, ecco, queste anime sono salve in virtù delle vostre orazioni. Poiché siete stati fedeli nel poco, vi darò potere sul molto" (Mt 25,21)».

Così Francesco commentava quella Parola della Scrittura: "La sterile ha partorito molti figli, e quella che ne aveva molti si è avvizzita" (1Sam 2,5). «La sterile è la persona fervente, che edifica sé e gli altri con le sue sante orazioni e virtù» ...

Egli ammaestrava tutti ...". (F.F. 1624-5)

Vorrei terminare questo articolo con una preghiera. "Francesco, tu che ti sei fatto preghiera, che sei tra i più nobili al cospetto di Dio, aiuta la nostra comunità che è sotto la tua ..." (Trovate la preghiera completa in ultima pagina)

*Pace e Bene
Fra' Saverio Corti
Parroco*

Venerdì di Quaresima

- Ore 9.00 Via Crucis
Ore 15.00 Via Crucis
Ore 17.00 Via Crucis per i ragazzi
Ore 20.00 Celebrazione dei Vespri
Ore 20.15 Cena povera di digiuno e penitenza
Ore 21.00 Via Crucis per i lavoratori
(solo il 5 e il 12 marzo)



4

Venerdì 26 Febbraio

- Ore 21.00 Penitenziale per adulti

Venerdì 19 Marzo

- Liturgico per Festività di San Giuseppe
Sante Messe alle Ore 8.00, 9.00 e 18.30

Giovedì 25 Marzo

- Ore 21.00 Concerto di Musica Sacra

Venerdì 26 Marzo

- Ore 21.00 Incontro al Cenacolo "Morire per vivere"

Proposte per la Quaresima 2010

oltre a quelle
decanali
al Cenacolo
(vedi pag. 17)

*Come impegno caritativo per questa Quaresima
il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha deciso
di devolvere le offerte raccolte per
il Vescovo Mons. Luigi Padovese
che celebrerà le Sante Cresime
e per i sacerdoti della nostra diocesi in missione*

*Infine per tutta la Quaresima, dal lunedì al sabato
Vi invitiamo prima del lavoro a partecipare
alla Celebrazione delle Lodi in Chiesa alle ore 7.15*



Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la Quaresima 2010

La giustizia di Dio si è manifestata per mezzo della fede in Cristo (Rm 3,21-22)

Cari fratelli e sorelle,
ogni anno, in occasione della Quaresima, la Chiesa ci invita a una sincera revisione della nostra vita alla luce degli insegnamenti evangelici. Quest'anno vorrei proporvi alcune riflessioni sul vasto tema della giustizia, partendo dall'affermazione paolina: *La giustizia di Dio si è manifestata per mezzo della fede in Cristo (Rm 3,21-22).*

Giustizia:

“dare cuique suum”

Mi soffermo in primo luogo sul significato del termine “giustizia”, che nel linguaggio comune implica “dare a ciascuno il suo - *dare cuique suum*”, secondo la nota espressione di Ulpiano, giurista romano del III secolo.

In realtà, però, tale classica definizione non precisa in che cosa consista quel “suo” da assicurare a ciascuno. Ciò di cui l'uomo ha più bisogno non può essergli garantito per legge.

Per godere di un'esistenza in pienezza, gli è necessario qualcosa di più intimo che può essergli

accordato solo gratuitamente: potremmo dire che l'uomo vive di quell'amore che solo Dio può comunicargli avendolo creato a sua immagine e somiglianza. Sono certamente utili e necessari i beni materiali - del resto Gesù stesso si è preoccupato di guarire i malati, di sfamare le folle che lo seguivano e di certo condanna l'indifferenza che anche oggi costringe centinaia di milioni di essere umani alla morte per mancanza di cibo, di acqua e di medicine -, ma la giustizia “distributiva” non rende all'essere umano tutto il “suo” che gli è dovuto.

“ Giustizia
è dare
a ciascuno
il suo ”

Come e più del pane, egli ha infatti bisogno di Dio. Nota sant'Agostino: se “la giustizia è la virtù che distribuisce a ciascuno il suo ... non è giustizia dell'uomo quella che sottrae l'uomo al vero Dio” (*De civitate Dei*, XIX, 21).

Da dove viene l'ingiustizia?

L'evangelista Marco riporta le seguenti parole di Gesù, che si inseriscono nel dibattito di allora circa ciò che è puro e ciò che è impuro: “Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro ... Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male” (*Mc* 7,14-15.20-21). Al di là della questione immediata relativa al cibo, possiamo scorgere nella reazione dei farisei una tentazione permanente dell'uomo: quella di individuare l'origine del male in una causa esteriore.

Molte delle moderne ideologie hanno, a ben vedere, questo presupposto: poiché l'ingiustizia viene “da fuori”, affinché regni la giustizia è sufficiente rimuovere le cause esteriori che ne impediscono l'attuazione. Questo modo di pensare - ammonisce Gesù - è ingenuo e miope.

L'ingiustizia, frutto del male, non ha radici esclusivamente esterne; ha origine nel cuore umano, dove si trovano i germi di una misteriosa connivenza col male.

Lo riconosce amaramente il Salmista: "Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre" (*Sal* 51,7). Sì, l'uomo è reso fragile da una spinta profonda, che lo mortifica nella capacità di entrare in comunione con l'altro.

Aperto per natura al libero flusso della condivisione, avverte dentro di sé una strana forza di gravità che lo porta a ripiegarsi su se stesso, ad affermarsi *sopra* e *contro* gli altri: è l'egoismo, conseguenza della colpa originale.

Adamo ed Eva, sedotti dalla menzogna di Satana, afferrando il misterioso frutto contro il comando divino, hanno sostituito alla logica del confidare nell'Amore quella del sospetto e della competizione; alla logica del ricevere, dell'attendere fiducioso dall'Altro, quella ansiosa dell'afferrare e del fare da sé (*cfr Gen* 3,1-6), sperimentando come risultato un senso di inquietudine e di incertezza.

Come può l'uomo liberarsi da questa spinta egoistica e aprirsi all'amore?

Giustizia e Sedaqah

Nel cuore della saggezza di Israele troviamo un legame profondo tra fede nel Dio che "solleva dalla polvere il debole" (*Sal* 113,7) e giustizia verso il prossimo. La parola stessa con cui in ebraico si indica la virtù della giustizia, *sedaqah*, ben lo esprime.

“ Il dare
al povero è il
contraccambio
dovuto a
Dio ”

Sedaqah infatti significa, da una parte, accettazione piena della volontà del Dio di Israele; dall'altra, equità nei confronti del prossimo (*cfr Es* 20,12-17), in modo speciale del povero, del forestiero, dell'orfano e della vedova (*cfr Dt* 10,18-19). Ma i due significati sono legati, perché il dare al povero, per l'israelita, non è altro che il contraccambio dovuto a Dio, che ha avuto pietà della miseria del suo popolo. Non a caso il dono delle tavole della Legge a Mosè, sul monte Sinai, avviene dopo il passaggio del Mar Rosso.

L'ascolto della Legge, cioè, presuppone la fede nel Dio che per primo ha 'ascoltato il lamento' del suo popolo ed è "sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto" (*cfr Es* 3,8).

Dio è attento al grido del misero e in risposta chiede di essere ascoltato: chiede giustizia verso il povero (*cfr Sir* 4,4-5.8-9), il forestiero (*cfr Es* 22,20), lo schiavo (*cfr Dt* 15,12-18). Per entrare nella giustizia è pertanto necessario uscire da quell'illusione di autosufficienza, da quello stato profondo di chiusura, che è l'origine stessa dell'ingiustizia. Occorre, in altre parole, un "esodo" più profondo di quello che Dio ha operato con Mosè, una liberazione del cuore, che la sola parola della Legge è impotente a realizzare. C'è dunque per l'uomo speranza di giustizia?

Cristo, giustizia di Dio

L'annuncio cristiano risponde positivamente alla sete di giustizia dell'uomo, come afferma l'apostolo Paolo nella *Lettera ai Romani*: "Ora invece, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio ... per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono. Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue" (3,21-25).

Quale è dunque la giustizia di Cristo? È anzitutto la giustizia che viene dalla grazia, dove non è l'uomo che ripara, guarisce se stesso e gli altri. Il fatto che l'"espiiazione" avvenga nel "sangue" di Gesù significa che non sono i sacrifici dell'uomo a liberarlo dal peso delle colpe, ma il gesto dell'amore di Dio che si apre fino all'estremo, fino a far passare in sé "la maledizione" che spetta all'uomo, per trasmettergli in cambio la "benedizione" che spetta a Dio (cfr *Gal* 3,13-14).

Ma ciò solleva subito un'obiezione: quale giustizia vi è là dove il giusto muore per il colpevole e il colpevole riceve in cambio la benedizione che spetta al giusto? Ciascuno non viene così a ricevere il contrario del "suo"?

In realtà, qui si dischiude la giustizia divina, profondamente diversa da quella

umana. Dio ha pagato per noi nel suo Figlio il prezzo del riscatto, un prezzo davvero esorbitante. Di fronte alla giustizia della Croce l'uomo si può ribellare, perché essa mette in evidenza che l'uomo non è un essere autarchico, ma ha bisogno di un Altro per essere pienamente se stesso. Convertirsi a Cristo, credere al Vangelo, significa in fondo proprio questo: uscire dall'illusione dell'auto-sufficienza per scoprire e accettare la propria indigenza - indigenza degli altri e di Dio, esigenza del suo perdono e della sua amicizia. Si capisce allora come la fede sia tutt'altro che un fatto naturale, comodo, ovvio: occorre umiltà per accettare di aver bisogno che un Altro mi liberi del "mio", per darmi gratuitamente il "suo". Ciò avviene particolarmente nei sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia.

Grazie all'azione di Cristo, noi possiamo entrare nella giustizia "più grande", che è quella dell'amore (cfr *Rm* 13,8-10), la giustizia di chi si sente in ogni caso sempre più debitore che creditore, perché ha ricevuto più di quanto si possa aspettare. Proprio forte di questa esperienza, il cristiano è spinto a contribuire a formare società giuste, dove tutti ricevono il necessario per vivere secondo la propria dignità di uomini e dove la giustizia è vivificata dall'amore.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima culmina nel Triduo Pasquale, nel quale anche quest'anno celebriamo la giustizia divina, che è pienezza di carità, di dono, di salvezza. Che questo tempo penitenziale sia per ogni cristiano tempo di autentica conversione e d'intensa conoscenza del mistero di Cristo, venuto a compiere ogni giustizia.



Da Lunedì 22
a Mercoledì 31 Marzo

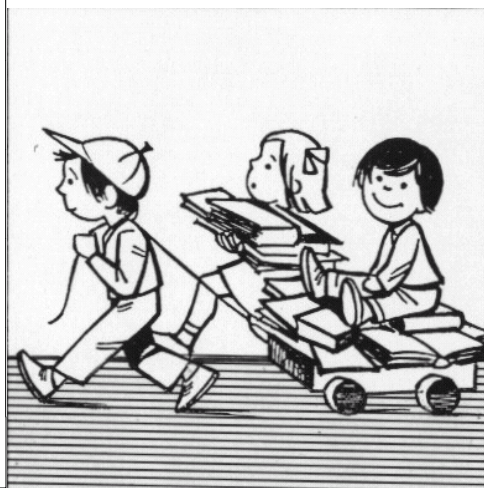
BUONGIORNO A GESÙ

*Preghiera mattutina
per i ragazzi*

*in preparazione
alla Santa Pasqua*

ore 7.30 Medie

ore 8.00 Elementari





Una domenica in compagnia degli anziani

Una domenica al mese un gruppo della parrocchia ha l'incarico di fare volontariato all'Istituto Airolodi e Muzzi.

Alla mattina si accompagnano gli anziani a messa: ci si divide per reparti (3-4 persone al max) e si va a prenderli ai piani per portarli in chiesa.

La Messa viene animata dai volontari con dei canti e, una volta finita, gli anziani vengono riportati nelle rispettive camere per il pranzo. Alle 14 i volontari si ritrovano e

tornano all'Istituto per passare anche il pomeriggio insieme agli altri ospiti della struttura.

Il pomeriggio trascorre con la tombolata, con una chiacchierata al bar, oppure con una passeggiata in giardino.

Io presto servizio da ormai 10 anni: ho iniziato quando era ricoverato mio bisnonno e ho continuato ad andarci, insieme al gruppo della parrocchia, anche se lui non c'era più.

Quest'esperienza è molto bella e significativa; per

questo servizio, non servono doti particolari: bisogna avere solo passione e disponibilità.

Gli anziani, infatti, sono persone molto dolci e sensibili: li aiuti, passi insieme un pomeriggio e loro percepiscono il tuo affetto, non vedendo l'ora di vederti ... e vi assicuro che è una gratificazione bellissima!!

P.S.: per chiunque fosse interessato a provare quest'esperienza contattatemi all'indirizzo e-mail: cia_pecthebest@yahoo.it

Lucia Manente

I ragazzi di II e III Media hanno raccolto l'invito ... ecco le loro impressioni !



“Sorridi, anche se il tuo sorriso è triste, perché più triste di un non sorriso c'è la tristezza di non saper sorridere”

In questa frase si può sintetizzare quello che noi tre abbiamo provato domenica 17 gennaio trascorrendo una giornata all'istituto Airolodi e Muzzi in compagnia di simpatici vecchietti.

La loro voglia di averci vicino era quasi tangibile: i loro occhi brillavano e le loro mani ci cercavano.

Da esperienze simili si esce cresciuti e certi di avere dato qualcosa a qualcuno di davvero speciale!!!!

Federica, Alessia e Sara



È stato molto divertente accompagnare gli ospiti dalle loro camere alla sala dove abbiamo allestito la tombola e giocato con loro, perché, come ci aveva avvisato la nostra catechista Marinella, gli anziani sono come bambini, cioè vanno aiutati anche nelle loro piccole esigenze.

Questa esperienza è stata molto interessante in quanto ci ha dato modo di conoscere meglio il mondo dei “nonni”.

Ci ritorneremo con molto piacere!

Anna e Giulia



È stata un'esperienza indimenticabile che mi è rimasta nel cuore.

Ho provato a trascorrere un pomeriggio con persone anziane e talvolta malate a cui faceva immenso piacere passare un po' di tempo chiacchierando e giocando. Mi ha colpito molto la felicità che esprimevano quando le si andava a prendere nella stanza per portarle alla tombola. Si vedeva che avevano proprio voglia di uscire dal loro guscio solo per il godere dello stare insieme.

All'inizio ero titubante e pensavo che mi sarei sentita spaesata, invece aiutata dalla grinta delle mie compagne mi sono lasciata trascinare nell'atmosfera di condivisione e gioco che mi ha fatto sentire molto bene. Ci rivedremo a maggio!

Anita



L'esperienza vissuta di certo è unica ed irripetibile, di quelle che rimangono nel cuore lasciando una traccia profonda.

Andare all'Airoidi e Muzzi ci ha fatto capire che la vita a volte ha un risvolto davvero triste: è quello che abbiamo notato quando abbiamo scoperto che ci sono persone sole, che hanno voglia di stare con qualcuno per sentirsi in compagnia.

L'aiuto che noi ragazzi di 2 e 3 media abbiamo dato è un gesto che ha chiesto poche ore di tempo, ma ha reso felice chi ne aveva veramente bisogno.

Abbiamo organizzato una tombolata con premi scelti ed impacchettati da noi ragazzi: cose semplici, ma molto gradite dagli anziani ospiti.

Come esperienza personale, è stato molto commovente vedere che qualcuno, pur di venire con noi alla tombola, si alzava dalla carrozzella anche se non avrebbe dovuto!

Per questo motivo siamo stati anche "sgridati" dalle infermiere, ma quanto bene possiamo fare e magari non lo sappiamo neppure...

Martina e Giulia



L'esperienza di andare all'Airoidi e Muzzi è stata molto bella, significativa e divertente!

Accompagnare i nonni alla Messa della mattina e alla tombola e al bar al pomeriggio mi ha fatto incontrare persone che ti parlavano, ti salutavano e ti ringraziavano ed altre che stavano in silenzio. Spero che questa occasione si ripresenti per poter prestare servizio e regalare un sorriso ad altre persone sole.

Elisabetta



Istituti
Riuniti
Airoidi e
Muzzi



Chi è Monsignor Luigi Padovese, il Vescovo che amministrerà le Sante Cresime il prossimo 23 maggio

Monsignor Luigi Padovese è un vescovo cappuccino di origine milanese. Dal 2004 è vicario apostolico dell'Anatolia, un territorio molto vasto (i tre quinti dell'intera Turchia) in cui vivono circa tremila cattolici; è alla guida di una diocesi grande quasi due volte l'Italia, ma che non raggiunge il numero di sacerdoti sufficiente per essere chiamata ufficialmente diocesi.

Da settembre 2007 è presidente della Conferenza episcopale di Turchia.

Docente di patristica alla Pontificia università «Antoniano», è stato direttore per 16 anni dell'Istituto di spiritualità della medesima università. Dal 1989 al 2003 ha organizzato in Turchia (Efeso, Tarso, Antiochia ecc.) simposi su Pietro, Giovanni e i primi padri della Chiesa, coinvolgendo anche studiosi turchi.

La sua missione è rivolta al riconoscimento giuridico della Chiesa cattolica in Turchia (paese, a maggioranza islamica e laico). Afferma lo stesso Monsignor Luigi Padovese:

“Urge superare il concetto di minoranza puntando sulla parità di diritti di ogni cittadino turco a prescindere dalla propria fede. Come cattolici siamo un piccolo gregge, ma con un ruolo particolare e significativo. Nel vicariato dell'Anatolia (180 mila chilometri quadrati) i cattolici sono circa 3 mila. Piccole comunità, a volte anche disperse e lontane”.

La vita è piuttosto difficile, i cristiani sono pochi e un po' isolati, ma si continua nel solco tracciato da don Andrea Santoro (assassinato a Trebisonda), che ha portato frutti: condivisione della vita quotidiana in semplicità e umiltà, testimonianza e accoglienza di chiunque si avvicina per curiosità o per desiderio di conoscere il cristianesimo. La prima spedizione missionaria in Turchia per l'Ordine dei Cappuccini è avvenuta nel 1500, ma il lavoro di tanti secoli che è costato la vita anche a numerosi missionari è stato cancellato dalle guerre dei primi decenni del '900 che hanno ridotto la presenza dei cappuccini.

Le 7 parrocchie della diocesi di Monsignor Padovese si prendono cura anche di cattolici di altri riti che non hanno più una chiesa propria (caldei, armeni, maroniti, siro-cattolici e melchiti) e talvolta anche di ortodossi, di cristiani delle antiche Chiese orientali e di protestanti.

L'azione di Monsignor Padovese è rivolta anche alla restituzione al culto della chiesa di san Paolo a Tarso, attualmente museo; i pellegrini che vogliono celebrare nella chiesa-museo l'eucarestia devono avvisare tre giorni prima dell'arrivo il vice-prefetto o il responsabile del museo stesso. Se le messe dovessero nuocere al museo e impedire la visita ai turisti, queste dovranno avere una durata minore. È necessario quindi che la chiesa di Tarso funzioni unicamente come chiesa e non considerata come museo.

Parte delle rinunce quaresimali della nostra comunità verrà consegnata a Monsignor Luigi Padovese quando sarà in mezzo a noi il prossimo 23 maggio per le Sante Cresime.



Notizie dal mondo degli ADO

Proseguono le attività del gruppo ADOlescenti.

In primo luogo la catechesi: abbiamo meditato insieme la parabola del seme buono e della zizzania.

Riflettendo tra di noi è emerso come entrambi i semi abitano nel nostro cuore, sia quello bello che quello cattivo. Ci ha stupito vedere come Gesù insegna a non volere estirpare il seme della zizzania prima del tempo, ma "permettere che l'uno e l'altro crescano insieme" fino alla mietitura. Questo ci fa capire l'atteggiamento che dobbiamo avere di fronte al male: innanzitutto riconoscerlo in noi stessi e non solo fuori, e poi lavorare su noi stessi, tenendo presente che un po' di zizzania ci sarà sempre, e solo il

Signore la toglierà alla fine, senza per questo rassegnarci o scoraggiarci perché noi siamo, prima di tutto, "seme bello".

Ci stiamo poi preparando per andare ad Assisi dal 18 al 21 febbraio, in occasione del carnevale: saremo ben 42! Per raccogliere fondi che abbassassero i costi di questa esperienza abbiamo organizzato un "lavaggio auto" che è andato benissimo: sono state 45 le macchine lavate. Il momento è stato vissuto con gioia e allegria (insieme al freddo e alla fatica), compreso il pranzo insieme e il dopo-pranzo: grazie anche ai genitori che ci hanno aiutato! Abbiamo organizzato anche una vendita torte: sono andate letteralmente a ruba! (grazie

alle mamme che le hanno preparate!).

Altra novità è che quest'anno la "scuola della parola" per tutti gli adolescenti di Lecco si svolge nella nostra chiesa: abbiamo partecipato ad una serata di riflessione-preghiera in cui la nostra chiesa era piena di adolescenti! È stato molto bello vedere così tanti ragazzi della nostra età nella nostra chiesa. Qualcuno di noi sta preparando un teatro, altri si stanno trovando per iniziare un gruppetto musicale; si sta organizzando anche una serata promossa dalla ASL per i genitori degli adolescenti sul tema della prevenzione del disagio e dell'abuso di sostanze ... il gruppo ADO è sempre in fermento!

Fra' Giampaolo



Scuola della Parola Giovani

**"ALZATI,
TI VOGLIO PARLARE"**

*presso la Chiesa di Castello
alle ore 21.00*

- giovedì 18 marzo
- giovedì 29 aprile

Segnatevi queste date !



Scuola della Parola ADO

"MI FIDO DI TE"

*Predicatore
don Bruno Maggioni
presso la Chiesa di S.Francesco*

- lunedì 8 marzo
- lunedì 26 aprile

alle ore 20.30



Dimmi perchè

Il buon samaritano e la famiglia

proposto da Marco Crosti

12

«Da Gerusalemme ... la famiglia scendeva verso Gerico ... Scendeva per le vie tortuose e impervie della storia, quando, ad una svolta, incontrò i *Tempi Moderni*.

Non erano di natura loro briganti, non peggio di tanti altri *Tempi*, ma si accanirono subito contro la famiglia, non trovando di loro gusto la sua pace, che rispecchiava ancora la luce della città di Dio. Le *rubarono* prima di tutto la fede, che bene o male aveva conservato fino a quel momento come un fuoco acceso sotto la cenere dei secoli. Poi la *spogliarono* dell'unità e della fedeltà,

della gioia dei figli e di ogni fecondità generosa; infine le *tolsero* la serenità del colloquio domestico, la solidarietà con il vicinato, l'ospitalità sacra per i viandanti e i dispersi ...

La lasciarono così *semiviva* sull'orlo della strada e se ne andarono.

Passò per quella strada un *sociologo*, vide la famiglia, la studiò a lungo e disse: "Ormai è morta!"; e andò oltre. Le venne accanto uno *psicologo* e sentenziò: "L'istituzione familiare era oppressiva. Meglio così!". La trovò un *prete* e si mise a sgridarla: "Dovevi opporti ai ladroni! Perché non hai resistito

meglio? Eri forse d'accordo con chi ti calpestava?"

Passò alla fine il Signore, ne ebbe compassione e si chinò su di lei a curare le ferite, versandovi sopra l'olio della sua tenerezza e il vino del suo sdegno. Poi, caricata sulle spalle, la portò fino alla Chiesa e gliela affidò, perché ne avesse cura, dicendole: "Ho già pagato per lei tutto quello che c'era da pagare. L'ho comprata con il mio sangue e voglio farne la mia prima, piccola sposa. Non lasciarla più sola sulla strada, in balia dei *Tempi*. Ristorala con la mia Parola e il mio Pane. Al mio ritorno ti chiederò conto di lei"».

Anagrafe Parrocchiale

Sono diventati figli di Dio

Elena Brunelli
Nicholas Ottelli
Davide, Diego, Maria de Riso

Sono tornati al Padre

Elio Cordeddu
Achille Pescini
Venanzio Frigerio
Carmen Rusconi
Antonia Perego
Giulia Pontiggia
Nicolò Forestieri

Si sono uniti nel Signore

Gianni Ottelli con Maria Politi



Dimmi perchè

13

Non sei solo ... incontriamoci

Gruppo di incontro-preghiera per persone separate, divorziate, risposate.

Finalmente anche a Lecco, presso i frati Cappuccini si apre uno spazio rivolto a persone separate e divorziate. Tutto nasce in seguito alla conferenza tenutasi il 20 marzo 2009 dal titolo *"Matrimonio tra crisi separazione e speranza"* con la partecipazione della Dottoressa Maria Teresa Zattoni e dal Dottor Gilberto Gillini presso il Cenacolo Francescano. Alla fine di questo incontro è stato dedicato uno spazio aperto alle domande, la maggioranza delle quali sono state rivolte da parte di persone che vivono la realtà della separazione. Quella serata è stata l'occasione, grazie alla sensibilità attenta di Padre Saverio Corti, che ha saputo cogliere tra queste persone la necessità di una condivisione, di creare un gruppo rivolto a tutti coloro che soffrono a causa della separazione. Lo stesso Padre Saverio ha proposto ai partecipanti interessati di mantenersi in contatto al fine di costituire un gruppo di separati nel quale ognuno si senta accolto e libero di raccontare la propria situazione ed esperienza. Si è pensato di chiamare questo gruppo *"Nàzareth ... e dintorni"*, rifacendosi

idealmente alla Sacra Famiglia, avendo preso consapevolezza che solo rimanendo nei dintorni si potrà là dove è possibile cercare di ricongiungere i fili spezzati della propria famiglia. Lo scorso gennaio hanno preso così il via gli incontri che si svolgono ogni quarto mercoledì del mese presso i frati Cappuccini dalle ore 20.30 alle 22.30; sono aperti a tutti coloro che vogliono condividere la propria situazione di sofferenza di difficoltà e solitudine; si propongono

la finalità di favorire l'ascolto di altre persone, affinché nasca solidarietà e sostegno reciproco. L'impegno è altresì di infondere speranza a quanti vivono questa realtà nella loro vita, proponendo un cammino spirituale di ricostruzione della persona che vive dolorosamente queste realtà con la consapevolezza che attraverso la condivisione si può cominciare, ricominciare e/o continuare ad essere Famiglia ... anche se la Famiglia non c'è più.

Giuseppe Di Santo



Nazareth e dintorni ...

*"Il Signore è vicino
a chi ha il cuore ferito"*



Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)

14

Casa L'Orizzonte

La cosa che da subito mi ha colpito, entrando in Casa L'Orizzonte, è stata l'atmosfera familiare di un grande casa in mezzo a tutte le altre in cui tante persone condividono la loro vita quotidiana cercando di fare del proprio meglio.

Alla mie domanda: "Cosa posso fare per voi?" e, soprattutto "Sarò capace

di farlo?" mi è stato risposto con molta semplicità: "Potresti venire ad aiutarci a preparare la cena".

Ed ecco che, da qualche mese, ogni martedì sera entro in questa casa e, con la collaborazione piena di entusiasmo di questi ragazzi, preparo insieme a loro la cena. Naturalmente la cosa più bella è stare a

tavola con loro facendo delle belle chiacchierate e condividendo la propria giornata in un clima sereno ed allegro.

Con il passare delle settimane è cresciuto il nostro rapporto di amicizia e, al termine della serata, torno a casa con il cuore pieno di gioia per il tempo passato in loro compagnia.

Emanuela

Casa L'Orizzonte, di proprietà di **Anffas** Onlus di Lecco, è stata ceduta in comodato d'uso per 25 anni al Comune di Lecco - Settore Politiche Sociali e di Sostegno alla Famiglia - quale Ente Gestore.

Il Comune di Lecco, all'interno di un rapporto di co-progettazione con il Consorzio Consolida, ha affidato il servizio alla Cooperativa sociale "La Vecchia Quercia".

L'esperienza di convivenza assistita per persone disabili prende avvio nel maggio 2006; nel corso di questi primi anni di apertura il Servizio è stato utilizzato da circa 90 famiglie, provenienti da tutto il territorio provinciale. Gli obiettivi generali del progetto della Casa sono riconducibili a diverse esigenze:

- Sostenere l'esercizio da parte del soggetto disabile del diritto all'autonomia dal nucleo familiare

- Supportare le famiglie con periodi di sollievo
- Accogliere le domande delle famiglie rispetto al "dopo di noi".

Le persone ospitate presso la Comunità, durante la giornata sono occupate in attività esterne a seconda delle proprie abilità.

Casa L'Orizzonte è quindi aperta dalle 16.00 del pomeriggio durante la settimana, e tutta la giornata nel fine settimana.



*Se qualcuno fosse interessato a diventare volontario, può contattare direttamente la Casa al numero **0341-252990**, oppure contattare l'Anffas al numero **0341-361260**.*



Per richiedere l'accesso di un familiare disabile, occorre rivolgersi al proprio Servizio Sociale di Base, tramite il quale sarà possibile fissare un incontro di conoscenza.



Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)

15

Il Volontariato nella nostra città

A cosa pensiamo quando sentiamo pronunciare la parola “volontariato”?

Forse alla scelta di mettere a disposizione un po' del proprio tempo libero, oppure al dare una mano a chi ha più bisogno, o ancora al fatto che non si tratta di un lavoro retribuito.

Ma un volontario non è solo una persona di buona volontà, con forti ideali, con del tempo da riempire. Chi sceglie il volontariato trova lungo il proprio cammino delle motivazioni sempre nuove per fare **dono di sé** all'altro. Attraverso il volontariato, ci si mette alla prova, si scopre qualcosa di sé, una dote o una capacità, che magari prima neanche si sapeva di avere, si può esprimere la propria creatività, ci si diverte. Si scopre che è bello **dare fiducia a sé, e agli altri,**

e quanta soddisfazione dà lo stare insieme e il **condividere delle esperienze di vita.**

Sono tante le possibilità di fare volontariato anche per un giovane o per un adulto. L'unica cosa richiesta è il desiderio di mettersi in gioco e di lasciarsi coinvolgere in un'esperienza di **solidarietà e di amicizia.**

In base ai propri interessi, attitudini e aspirazioni, si può scegliere tra uno dei molti settori in cui operano i volontari: dall'assistenza all'ambiente, dall'animazione alla cultura.

So.Le.Vol., Solidarietà Lecco Volontariato, è il Centro di Servizio per il Volontariato di Lecco e provincia.

Le circa 160 associazioni socie di So.Le.Vol. ogni giorno **cercano di costruire** un pezzo di società più coesa e meno frammentata.

Compito di So.Le.Vol. è quello di erogare **servizi per le associazioni** di volontariato; creare opportunità di cittadinanza attiva attraverso varie **proposte ai cittadini; progettare in rete** con i diversi soggetti valorizzando lo sviluppo del territorio e delle comunità solidali.

In sintesi:

Proposte per i cittadini:
So.Le.Vol. crea opportunità di cittadinanza attiva e per un tempo solidale.

Servizi per le associazioni:
So.Le.Vol. favorisce la legittimazione istituzionale del volontariato, un volontariato consapevole, preparato e organizzato.

Progetti con il territorio:
So.Le.Vol. valorizza il volontariato come soggetto di sviluppo del territorio e delle comunità solidali.



Centro di Servizio per il Volontariato di Lecco e provincia



Via Belvedere, 15 - 23900 Lecco - Tel. 0341 350680 - Fax 0341 352988
solevol@solevol.com - www.solevol.com

Orari di apertura: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9.00 alle 13.00,
Martedì e Giovedì dalle 14.30 alle 17.30



Una Quaresima al Cenacolo

16

La prossima Quaresima sarà un'occasione per fermarsi a riflettere, a pensare e a vivere il nostro essere cristiani e uomini attraverso una serie di incontri e di spettacoli teatrali che il centro Culturale San Nicolò e il nostro Cenacolo Francescano hanno organizzato nell'ambito degli incontri proposti a tutto il Decanato di Lecco dal titolo **"Respiro e tempi della vita"**, iniziati nello scorso Avvento 2009.

Mercoledì **24 febbraio**, alle ore 21, al Cenacolo sarà rappresentato lo spettacolo **"La storia di Abramo"** la storia di un uomo che conosce la gioia e la paura, la Fede e l'incredulità, le soddisfazioni e le sconfitte, il benessere e la sofferenza in un percorso che lo avvicina al sacro e a Dio: nella figura del Patriarca possiamo ritrovare le nostre angosce, le nostre domande, il nostro percorso di Fede e di conoscenza.

Giovedì **4 marzo** invece è in calendario il primo degli incontri costituiti da una riflessione e dalla testimonianza di due relatori che dialogheranno tra loro; questo primo incontro dal titolo

"Perché il dolore?" sarà affrontato da padre Angelo Casalone, Superiore Provinciale d'Italia dei Gesuiti e Emmanuel Micheli, un figlio di fronte al coma del padre che da quattro anni vive in questo stato in una camera accanto a quella in cui fino ad un anno fa viveva Eluana Englaro.

Martedì **9 marzo** ci aiuterà a continuare la riflessione sul dolore **"Una notte un giglio nel campo"**, uno spettacolo che racconta l'ultimo anno di vita nel campo di concentramento di Westerbok della giovane ebrea Etty Hillesum: il testo è basato sulle lettere che la ragazza inviava a familiari ed amici e sui diari che quotidianamente raccoglieva e nello spettacolo si intrecciano la narrazione orale dell'attore con quella prettamente mimica del clown che grazie alla poetica del corpo amplifica, integra e dialoga con il testo letterario.

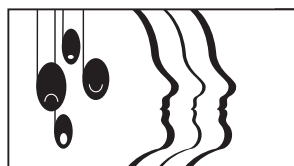
"Il paradosso del perdono" è il tema del secondo incontro previsto per mercoledì **17 marzo** che vedrà dialogare tra loro Mons. Franco Brovelli, Rettore della casa Paolo VI di Concenedo e

Carlo Castagna, un padre di fronte alla strage della famiglia, una riflessione su quel perdono che Cristo con la sua Passione e Morte ha donato al mondo e agli uomini.

Venerdì **26 marzo** l'ultimo incontro affronterà il tema della morte, **"Morire per vivere"** è ciò di cui parleranno Mons. Franco Giulio Brambilla, Vescovo Ausiliare e Vicario Episcopale della Cultura e Anna Maria Colombo, una donna di fronte alla sofferenza terminale: la morte per il cristiano non è la fine di tutto ma l'inizio di quella Vita vera che Cristo ci ha indicato con la sua Resurrezione

Sabato **27 marzo** questa serie di incontro avrà il suo termine con il musical **"Il libro di Tobia"** messo in scena da una cinquantina di giovani del Gruppo Teatrale "In cammino" di Cascina De' Pecchi: il pio Tobia, divenuto cieco e sua moglie Sara litigano per una questione banale e pregano Dio chiedendo la morte; l'Angelo Raffaele porta le loro preghiere al cospetto di Dio che interviene trasformando le miserie di ciascuno in meraviglia.

Mario Bonacina



ASSOCIAZIONE *il Cenacolo*
francescano



LECCO

CENTRO CULTURALE
SAN NICOLÒ

DECANATO DI LECCO

quaresima 2010
Teatro e Parole

Respiro e tempi della vita

ore 21.00

mercoledì 17 marzo

incontro [ingresso libero]

Respiro e tempi della vita

Il paradosso del perdono

Mons. **Franco Brovelli**
Rettore Casa Paolo VI
di Concenedo

Carlo Castagna

un padre di fronte alla strage
della propria famiglia

venerdì 26 marzo

incontro [ingresso libero]

Respiro e tempi della vita

Morire per vivere

Mons. **Franco G. Brambilla**
Vescovo Ausiliare e Vicario
Episcopale della Cultura
Diocesi di Milano

Anna Maria Colombo

una donna di fronte
alla sofferenza terminale

sabato 27 marzo

musical

Il libro di Tobia

Gruppo "In Cammino"

[ingresso 8 euro]

mercoledì 24 febbraio

spettacolo teatrale

TEATRO  **La storia di Abramo**

Associazione Culturale Ariel

[ingresso 8 euro]

giovedì 4 marzo

incontro [ingresso libero]

Respiro e tempi della vita

Perché il dolore?

Padre **Angelo Casalone**
Superiore Provinciale dei Gesuiti

Emmanuel Micheli

un figlio di fronte al coma del padre

martedì 9 marzo

spettacolo teatrale

TEATRO  **Nella notte un giglio
nel campo**

Macedonia Clown

[ingresso 8 euro]

TEATRO 



I TEATRI DEL SACRO



LA SALA
DELLA
COMUNITÀ
associazione cattolica esercenti cinema



FEDERAZIONE GRUPPI ATTIVITÀ TEATRALI



Ciao !  **sono Kora !**



Come, non sai chi sono? Ma sì, sono io, il cagnolone dei frati, quello che vedi correre e giocare sulla collina! Sono tanto amica di tutti i bambini e loro mi vogliono bene! Che bello, bambini, quando vi vedo giocare all'oratorio: anche a me piace molto giocare e correre! Ho pensato di farvi un regalo, dato che siete molto buoni quando venite a trovarmi e mi accarezzate: vi racconterò qualche bella storia qui sul bollettino e risponderò alle letterine e ai messaggi che mi manderete. Potete scrivermi dei vostri animali, delle vostre avventure e amicizie, dei vostri giochi preferiti e delle persone a cui volete bene. Ora vi racconto una storia molto tenera che mi è piaciuta molto: chiedete ai vostri genitori di leggervela!

“ In una notte gelida d'inverno, un vecchio mago trovò sulla soglia della porta un topolino intirizzito e quasi morto di freddo. Il mago raccolse il topolino, lo ristorò e gli chiese di restare a fargli compagnia. Da quel momento la vita del topolino

fu piacevole. Ma nonostante questo, la bestiola non aveva l'aria felice.

Il mago si preoccupò: “Che hai, piccolo amico?”, gli chiese.

“Tu sei molto buono con me. E tutto nella tua casa è molto buono con me. Ma c'è il gatto...”.

Il mago sorrise. Non aveva pensato al gatto di casa, un animale troppo saggio e troppo ben pasciuto per degnarsi di dare la caccia ai topi.

“ Vi racconto una bella storia con protagonisti un topolino e un vecchio mago ”

Il mago esclamò: “Ma quel bel micione non ti vuole certo male, amico mio! Non farebbe mai male a un topolino! Non hai niente da temere, te lo assicuro”.

“Ti credo, ma è più forte di me” piagnucolò il topolino. “Ho tanta paura del gatto. Il tuo potere è grande. Trasformami in gatto! Così non avrei più paura di quella bestia orribile”. Il mago scosse la testa. Non gli sembrava una buona idea ...

Ma il topolino lo supplicava e allora disse: “Sia fatto come desideri, piccolo amico!”. E di colpo il topolino fu trasformato in un grosso gatto.

Quando nacque il giorno, un bel gattone uscì dalla camera del mago. Ma appena vide il gatto di casa, il gatto-topolino corse a rifugiarsi nella camera del mago e si infilò sotto il letto. “Che ti succede, piccolo amico?” chiese il mago, sorpreso. “Avrai mica ancora paura del gatto?”.

Il topolino-gatto si vergognò moltissimo. E implorò: “Ti prego trasformami in un cane, un grosso cane dalle zanne taglienti, che abbaia forte...”.

“Dal momento che lo desideri ti accontento e così sia!”. Venuta la sera un grosso cane nero uscì dalla camera del mago.

Il cane andò fin sulla soglia della casa e incontrò il gatto di casa che usciva dalla cucina.

Il gattone quasi svenne per la paura alla vista del cane. Ma il cane-topolino ebbe ancora più paura. Guai penosamente e corse a rifugiarsi nella camera del mago.

Il saggio guardò il povero cane tremante e disse:

“Che ti succede? Hai incontrato un altro cane?”. Il cane-topolino si vergognò da morire. E chiese: “Trasformami in una tigre, ti prego, in una grossa terribile tigre!”.

Il mago lo accontentò e, il giorno dopo, una enorme tigre dagli occhi feroci uscì dalla camera del mago. La tigre passeggiò per tutta la casa spaventando tutti, poi uscì nel giardino e là incontrò il gatto che usciva dalla cucina.

Appena vide la tigre, il gatto fece un balzo terrorizzato, si arrampicò su un albero e poi chiuse gli occhi.

Ma la tigre-topolino, vedendo il gatto, miagolò lamentosamente e fuggì ancora più veloce del gatto e corse a rifugiarsi in un angolo della stanza del mago.

“Che bestia spaventosa hai incontrato?”, gli chiese il mago. “Io... io ho paura... del... gatto!”, balbettò la tigre, che tremava ancora. Il mago scoppiò in una gran risata. “Adesso capisci, piccolo amico” spiegò. “L'apparenza non è niente! Di fuori hai l'aspetto terribile di una tigre, ma hai paura del gatto perché il tuo cuore è rimasto quello di un topolino”. ”

Che bella questa storia! Ci insegna che l'apparenza non è la cosa più importante!

Quello che conta davvero è il nostro cuore e la forza che abbiamo dentro!

A presto, cari bambini e mi raccomando scrivete-mi e io vi risponderò!

Potete farlo anche col computer scrivendo una mail a bau.kora@yahoo.it oppure consegnando i vostri messaggi per me al mio padrone fra' Giampy.



Ciao!
Kora



Spazio Cenacolo

Quattro gatti, un paio di topi, un poeta e una gabbianella

Andrà in scena domenica **28 febbraio** al Cenacolo Francese, ore 15.30, l'ultimo spettacolo della rassegna “Piccoli e grandi insieme” **“Storie di gatti e di altri animali”**, uno spettacolo liberamente ispirato ad un celebre racconto che vedrà sul palcoscenico del nostro teatro gli attori della nostra compagnia ma che sarà anche l'occasione per l'esordio di nuovi attori: si tratta di otto adolescenti della nostra parrocchia che iniziano una carriera lunga e speriamo brillante di attori.

Lo spettacolo narra la storia di alcuni animali che vogliono

insegnare agli umani che cosa sia la vera felicità. Una storia per imparare a non avere paura di chi è diverso da te.

Gatti randagi, topi prepotenti, un grosso gatto nero e un piccolo gabbiano imparano che solo allungando *“la zampa”* verso chi ha bisogno, si può dire *“Tu mi vuoi bene e io ti voglio bene”*: una fiaba dove tutto è possibile e vola solo *“chi osa farlo”*.

Corriamo perciò al Cenacolo per applaudire Andrea e Matteo i due topacci, Marta e Martina i gatti randagi, Camilla Federica Jessica e Benny le gabbiane, Elena

la ragazzina proprietaria di Zorba il gatto nero impersonato da Ciano, Silvia è invece Diderot il gatto tutto internet, Roberto è Colonnello, il capo dei gatti del porto e Lucia il suo Segretario sempre pronto a toglierle le parole di bocca, Attilio è il poeta che aiuterà, con la magia delle sue parole, Fortunata, interpretata da Licia, la piccola gabbiana a volare libera nel cielo del ... nostro Cenacolo debitamente trasformato dalla sapiente scenografia di Beppe e dei suoi aiutanti.

Mario Bonacina



Le sette parole di Cristo sulla Croce

con l'Orchestra Sinfonica di Lecco
e il Gruppo Vocale "Suono Antico" Città di Merate

L'Orchestra Sinfonica di Lecco, prestigioso gruppo di valenti musicisti della nostra città, da anni collabora con l'associazione *il Cenacolo Francese* nella messa in scena di opere e operette, nell'ambito di *Lecco Lirica*. Coronate da grande successo di pubblico e di critica le recenti rappresentazioni di *Cenerentola* di Gioachino Rossini e di *Cin Ci Là* di Carlo Lombardo mentre sale l'attesa per l'*Otello* di Giuseppe Verdi che sarà rappresentato sabato 13 marzo.

Come già in altre occasioni, l'Orchestra Sinfonica di Lecco, con il suo direttore artistico Maestro Silvio Romeo, che risiede nel nostro quartiere, offre alla nostra Parrocchia, in prossimità della Settimana Santa, un concerto di musica sacra in Chiesa.

In programma, **giovedì 25 marzo alle ore 21.00**, l'Oratorio di César Franck **«Le sette parole di Cristo sulla Croce»**: una meditazione introduttiva alla Settimana Santa. Non quindi un concerto, ma appunto una meditazione, che alternerà alla musica, la lettura di brani della Sacra Scrittura relativi alla Passione

di Cristo. Il prologo, tratto dal Libro di Ruth e dal profeta Geremia allude al dolore di Cristo e di Maria sua madre.

Poi ci sono appunto le "sette parole", cioè:

"Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno"

"Oggi sarai con me in Paradiso"

"Donna ecco tuo figlio"

"Dio mio, perché mi hai abbandonato"

"Ho sete"

"Tutto è compiuto"

"Padre nelle tue mani affido il mio spirito"

Queste frasi vengono cantate dai solisti e ognuna viene commentata dal Coro.

Si tratta di una musica estremamente espressiva: una meditazione sul Mistero della Croce molto intensa, che ci aiuterà ad introdurci, nel migliore dei modi, alla Settimana Santa come avveniva in passato quando era molto diffusa, grazie soprattutto ai Francescani, l'abitudine di meditare le frasi pronunciate da Gesù Cristo durante l'agonia, con l'ausilio anche di riflessioni molto autorevoli, come quelle di S. Bonaventura. La composizione di Franck, è di stile romantico, quindi molto emozionante all'orecchio dell'ascoltatore.

Terminata, secondo un'annotazione dello stesso autore, il 14 agosto 1859, quando era Maestro di Cappella della basilica di S. Clotilde a Parigi, rimase totalmente sconosciuta fino al 1955. In quell'anno, la biblioteca dell'Università di Liegi, città natale di Cesar Franck, acquistò un manoscritto autografo della partitura dell'opera, appartenente ad una collezione privata.

Dovevano passare però altri vent'anni, prima che la sua esistenza fosse scoperta dal musicologo Armin Landgraf, che stava conducendo delle ricerche sulla musica da chiesa di Franck e che ne diede notizia in una sua pubblicazione.

A Landgraf si deve anche la prima esecuzione assoluta dell'opera, avvenuta sotto la sua direzione (nella chiesa di St. Martin di Geislingen in Germania), il 6 marzo 1977, 118 anni dopo la sua composizione. Sembra infatti che l'opera non sia mai stata eseguita né vivo Franck, né dopo la sua morte.

Opere dello stesso titolo sono state composte da diversi musicisti: da Schutz a Haydn fino a Dubois.

La scelta del tema della Croce è assai caratteristica di Franck, artista e uomo profondamente cristiano. *“Quello che egli vuole illustrare”* - scrive Armin Landgraf - *“non è il racconto delle sofferenze del Cristo, ma unicamente le parole del Crocifisso. Per lui non si tratta di dipingere in modo drammatico la Passione, ma di approfondire musicalmente il vero significato che si nasconde dietro lo svolgersi esteriore degli avvenimenti sul Golgota e si rivela simbolicamente nelle parole di Gesù sulla croce: il perdono, la promessa di salvezza, la compassione, l'abbandono e l'angoscia, la redenzione, la sottomissione alla volontà divina”*.

Il problema della brevità delle frasi pronunciate da

Gesù e della mancanza di contrasti affettivi, viene risolto da Franck mediante l'accostamento a ciascuna Parola di brevi passi della Bibbia o della Liturgia che fanno da commento.

Protagonisti dell'evento oltre all'**Orchestra Sinfonica di Lecco** diretta dal maestro **Damiano Rota**, il soprano **Simona Marinetti**, il tenore **Ezio Pirovano**, il Basso **Gabriele Sagona** e il Gruppo Vocale **“Suono Antico” Città di Merate**, che ha eseguito quest'opera, in prima italiana, per l'inaugurazione della chiesa di Sartirana, il 30 settembre del 1995, replicandola in occasione della giornata per le nuove chiese il 26 novembre dello stesso anno, nel Duomo di Milano.

L'Oratorio di Franck costituisce l'interpretazione più significativa nel repertorio

del **“Suono Antico”**, che ne è l'unico esecutore in Italia. Concludo con le parole scritte da monsignor Gian Carlo Bregantini riguardo al testo evangelico: *«Ho scelto le Sette Parole di Gesù sulla Croce perché sono un vangelo vivente per tutti gli uomini, non fatto di parole vuote né di cose scontate. In esso ardono robusti, perenni messaggi di vita, che proprio chi soffre più profondamente può apprezzare di più! Le ultime Sette Parole di Gesù hanno illuminato il mio cuore. Ed io ora desidero conddividerle con voi, le prego, le offro a voi tutti perché possiate, attraverso la meditazione di esse, essere penetrati dalla Luce di Dio, dove il principio e la fine si ritrovano magnificamente uniti»*.

Angelo Cesana



Anche le “Marte” servono ...

La faccenda inizia 25 anni fa: P.Gianalberto nel corso di un'omelia chiese insieme a P.Ismaele che un gruppo di volontari pensasse alla pulizia della chiesa. Io mi trovai da sola e non avevo il tempo né il coraggio di dedicarmi per troppo tempo. Ma subito arrivarono i sostenitori. Non eravamo in molti, quattro o cinque persone: comprendemmo allora che la nostra chiesa

già allora troppo spoglia, dovesse splendere non solo d'amore ma di pulizia e di ordine. Negli anni questi sostenitori vennero sostituiti da altri volenterosi, perché impegni di famiglia o di salute li avevano costretti a rinunciare. Io mi assentavo a luglio per fare la nonna alle mie nipotine che andavano in montagna (oggi purtroppo i genitori lavorano). Volevamo so-

lo far presente che in parrocchia esiste anche questa realtà che sembra molto necessaria. Facciamo inoltre presente che il mese scorso a seguito di un appello di P.Saverio, altre tre persone di cui non conosco ancora i nomi, si sono prestate per un pomeriggio a pulire altri ambienti che per ragioni di tempo non si poteva fare di mattina.

Tina Tavola

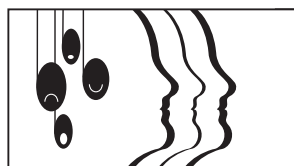


Marzo 2010

Cine-teatro - Sala della Comunità
Piazza Cappuccini, 3 - Lecco

Martedì 2 Ore 8.45	TEATRO PER LE SCUOLE I "Guitti" di Marco Micheletti <i>presentano:</i> LA ROBA E NEDDA (IL MONDO DEI VINTI) di Giovanni Verga Regia di Nadia Buizza
Giovedì 4 Ore 8.30/10.30	TEATRO PER LE SCUOLE IL "Carro di Tespi" dei fratelli Miraglia <i>presenta:</i> IL FU MATTIA PASCAL di Luigi Pirandello
Giovedì 4 Ore 21.00 ingresso libero	RESPIRO E TEMPI DELLA VITA Teatro e parole - Quaresima 2010 PERCHÈ IL DOLORE? "un figlio di fronte al coma del padre" <i>Incontro con:</i> Padre ANGELO CASALONE - Superiore provinciale dei Gesuiti - e EMANUELE MICHELI .
Venerdì 5 Sabato 6 Domenica 7 Ore 9.00/23.00	IL CENTRO DANZA E MOVIMENTO - Lecco <i>presenta:</i> CONCORSO INTERNAZIONALE "LECCO DANZA" Rassegna internazionale di Scuole di danza - Undicesima edizione
Lunedì 8 Ore 10.00	PRIMI PASSI A TEATRO per le scuole materne ed elementari La Compagnia Teatrale "Stilema" <i>presenta:</i> STRIP. RICORDI DI BAMBINI di e con Silvano Antonelli
Martedì 9 Ore 21.00 ingresso € 8	RESPIRO E TEMPI DELLA VITA Teatro e parole - Quaresima 2010 I Macedonia Clown, <i>presentano:</i> NELLA NOTTE UN GIGLIO NEL CAMPO Liberamente ispirato al Diario e Lettere di Etty Hillesum - di e con Paolo Garimberti e Federica Reverberi
Sabato 13 Ore 21.00 ingresso 1 ^a poltrona € 20 2 ^a poltrona/galleria € 15	LECCO LIRICA "Opera e operetta - stagione 2009/2010" GIUSEPPE VERDI OTELLO Drame lirico in quattro atti - Libretto di Arrigo Boito Con Mauro Pagano (tenore), Daniela Stigliano (Soprano) Carlo Maria Cantoni (Baritono) Orchestra Sinfonica di Lecco - direttore Aldo Salvagno Coro Lirico Simon Mayr <i>diretto da</i> Salvo Sgrò - Regia di Daniele Rubboli
Domenica 14 Ore 15.30 ingresso € 4	piccoli&grandi insieme "di domenica tra cinema e teatro" L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI film d'animazione diretto da Carlos Saldanha
Mercoledì 17 Ore 21.00 ingresso libero	RESPIRO E TEMPI DELLA VITA Teatro e parole - Quaresima 2010 IL PARADOSSO DEL PERDONO Un padre di fronte alla strage della propria famiglia <i>Incontro con:</i> Mons. FRANCO BROVELLI - Rettore "Casa Paolo VI" di Concenedo - e CARLO CASTAGNA
Giovedì 18 Ore 09.30 Venerdì 19 Ore 21.00 ingresso € 8	TEATRO PER LE SCUOLE La Compagnia '900 <i>presenta:</i> "YES, WE CAN!" SI PUO' CAMBIARE! Una storia di coraggio per la legalità e l'ambiente Testo e Regia di Chiara Colombo - <i>Arrangamenti musicali di</i> Gabriele Comeglio
Sabato 20 Ore 21.00 ingresso € 8	ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO - Stagione sinfonica 2010 LA FIGURA FEMMINILE NELLA COMPOSIZIONE DAL' 1800 AD OGGI Musiche di Fanny Mendelssohn, Emilie Mayer, Caterina Calderoni- Direttore Marilena Solavagione
Domenica 21 Ore 15.30 ingresso € 6	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO XV RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE La Compagnia "Namastè" di Lecco - Germanedo, <i>presenta:</i> TRAPPOLA MORTALE Giallo americano in due atti di Ira Levin - Regia di Marco Ongania
Lunedì 22 Ore 08.30 Ore 11.30	TEATRO PER LE SCUOLE Il Palkettostage, <i>presenta:</i> FAME - THE MUSICAL di David De Silva e Jose Fernandez - musiche di Jacques Levy e Steve Margoshes <i>in collaborazione con:</i> "Lorenzo Vitali Entertainment" - su licenza: "Music Theatre International" di New York
Giovedì 25 Ore 10.00	Proiezione cinematografica per gli alunni dell'istituto "Casa Degli Angeli" TITANIC Regia di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet
Giovedì 25 Ore 21.00 Chiesa S.Francesco ingresso libero	ORCHESTRA SINFONICA DI LECCO - Stagione sinfonica 2010 Cesar Franck LE SETTE PAROLE DI CRISTO SULLA CROCE Oratorio per Soli Coro e Orchestra Simona Martinetti (soprano), Ezio Pirovano (Tenore) Gabriele Sagoma (basso) Coro "Suono Antico" di Merate - Direttore Damiano Rota (Nella chiesa di San Francesco)
Venerdì 26 Ore 21.00 ingresso libero	RESPIRO E TEMPI DELLA VITA Teatro e parole - Quaresima 2010 MORIRE PER VIVERE una donna di fronte alla sofferenza terminale - <i>Incontro con:</i> Mons. FRANCO G. BRAMBILLA - Vescovo Ausiliare Diocesi di Milano - e con ANNAMARIA COLOMBO
Sabato 27 Ore 21.00 ingresso € 8	RESPIRO E TEMPI DELLA VITA Teatro e parole - Quaresima 2010 Il Gruppo Teatrale "In Cammino" di Cassina de' Pecchi (MI), <i>presenta:</i> IL LIBRO DI TOBIA spettacolo musicale Regia di Anna Maria Ponzellini - Musiche di Alex Mastromarino - Coreografie di Gianluca Deponti

LECCO



ASSOCIAZIONE *il* **Cenacolo**
francescano



CENTRO CULTURALE
SAN NICOLÒ

DECANATO DI LECCO

quarantesima 2010
Teatro e Parole



Respiro
e tempi
della vita

LA STORIA DI ABRAMO

(GENESI 12-25)

Scritto diretto e interpretato da
**Alberto Baroni, Mauro Colombo
e Luigi Galli**

Consulenza biblica
don Pierantonio Tremolada

Musiche originali
Fiorenzo Gualandris

Narrazione teatrale della vicenda di Abramo, così come è raccontata nel libro della Genesi. Abramo abbandona la sua casa chiamato da Dio per un lungo viaggio. Non più giovane, con una moglie sterile, parte con la promessa di una terra, di una discendenza, di una benedizione. Conosce il dubbio e la fede, compie sbagli e gesti di generosi. Incontra guerre e carestie, azioni militari e conflitti interiori, vede distruggere città malvage e conosce uomini giusti. Avrà un figlio che dovrà sacrificare e una terra che non sarà mai davvero sua. Una storia che viene raccontata da 4000 anni perché contiene la storia di ciascuno di noi.

mercoledì 24 febbraio ore 21.00

ingresso 8 euro



Quattro anni molto positivi

Tra poche settimane si conclude il mandato del Consiglio Aurora con le elezioni in programma sabato 10 aprile. Sembra ieri quando sono iniziati questi 4 anni di lavoro. Una esperienza sicuramente impegnativa ma anche ricca di soddisfazioni per il gruppo.

Complessivamente credo di poter dire che abbiamo lavorato bene come Direttivo cercando sempre di avere alcuni punti fermi nel nostro operato: la centralità delle persone; il legame con la parrocchia; l'attenzione alla dimensione educativa dello sport; il rapporto con gli allenatori e i dirigenti.

Ci sono stati anche momenti in cui si è discusso, e animatamente, per cercare di tradurre in pratica le idee, sapendo poi che

tocca agli allenatori tradurle in pratica quando si trovano in palestra o al campo con i ragazzi delle diverse età.

Ma alla fine c'è sempre stata la voglia di mettere in testa l'Aurora, con la sua tradizione ma anche con la sua voglia di cercare di fare le cose sempre al meglio, pur consapevoli dei limiti del volontariato. Alcune proposte sono rimaste sulla carta (penso al sito internet) altre si sono concretizzate (il Baby Day Campus, il presente per allenatori e dirigenti). Abbiamo portato avanti le iniziative formative e potenziato la sede, continuato con le proposte per la comunità come la Bicicletтата o il Trofeo Canclini, proseguito nel dialogo con i frati. In questi 4 anni abbiamo

avuto tre assistenti spirituali: padre Marco (il primo anno), padre Gianpaolo e padre Bruno (dallo scorso settembre) che ci hanno aiutato e stimolato nel nostro percorso. La volontà di confrontarsi per conoscersi sempre più c'è, il riconoscimento per il ruolo educativo che l'Aurora svolge mi pare sia in crescita. E questo è importante non solo per noi ma per l'intera comunità. Lo ripeto, sono stati 4 anni intensi. Mi sento di ringraziare i consiglieri che si sono impegnati in questi quattro anni, quelli che sono "resistiti" per tutto il periodo, quelli che hanno dovuto lasciare e chi è subentrato. È stata una bella esperienza che lascerà il segno.

Concludo ricordando le elezioni. L'assemblea si svolgerà sabato 10 aprile alle 18 in oratorio. Sarebbe bello che i tesserati accorressero numerosi anche per poi partecipare al voto. Così come sarebbe importante che chi frequenta il gruppo sportivo parrocchiale venisse ad ascoltare le parole dei responsabili di sezione per conoscere meglio che cos'è l'Aurora e quali sono le idee per il futuro.

Marco Magistretti





Un orizzonte più grande

Una Divina Liturgia in rito bizantino-ucraino nella nostra Chiesa

Il 24 gennaio scorso, domenica, alle ore 11.30, nella nostra Parrocchia di San Francesco, ha avuto luogo, anziché la S. Messa consueta di ogni domenica, la Divina Liturgia in rito bizantino-ucraino.

I celebranti sono stati un sacerdote, era significativa la presenza di un rappresentante di quella Chiesa, e il nostro Parroco.

Nell'assemblea dei fedeli era significativa la presenza di ucraini, ma non era da meno anche quella dei lecchesi provenienti da altre parrocchie desiderosi di essere presenti ad uno dei momenti conclusivi della settimana per l'unità dei cristiani, in cui erano state coinvolte anche le altre Parrocchie del Decanato.

Sulle panche della chiesa, i libretti disposti per seguire la funzione comprendevano oltre cinquanta pagine, con parecchie parti del testo nelle due lingue italiana e ucraina. Ai piedi dell'altare due grandi icone sulle quali viene effuso l'incenso all'inizio della celebrazione così come sull'altare, sulle offerte, sul popolo, con l'accompagnamento di un gioioso scampanello.

La litania della pace ha poi invocato la pietà del Signore per il mondo, per i fedeli, per il Papa, il Metropolita, la Chiesa, i governanti. L'assemblea ripete per molte volte: **"HOSPODY, POMÝLUJ"**, il nostro "Signore, pietà" o "Kyrie eleison". All'antifona si invoca: **"Per le preghiere della Madre di Dio, Salvatore, salvaci"**.

Alle letture della Sacra Scrittura il richiamo all'ascolto: **"Stiamo attenti"** e l'invito a ben comprendere: **"Sapienza"**.

“A conclusione della settimana per l'unità dei cristiani”

Alla Grande Litania, la nostra preghiera dei fedeli, l'assemblea fa risuonare ancora **"HOSPODY, POMÝLUJ"** tale da farlo diventare un unico suono per tutti, quasi espressione di un comune linguaggio per tutti i presenti. Poi il canto meraviglioso dell'inno dei Cherubini, nel silenzio forte, intenso, mistico.

La Consacrazione in clima di grande e personale

raccoglimento e la Comunione, in cui il Celebrante ha attinto il cucchiaino in un unico grande calice.

La celebrazione del Sacrificio di Cristo si è prolungata per circa un'ora e mezza in un clima di contemplazione e di meditazione.

Le tonalità sommesse dei canti, nati dal silenzio dell'assenza di strumenti musicali, quasi a sottolineare una povertà la preghiera dell'uomo, rispetto alla grandezza di Dio. E l'omelia ha ripreso il tema dell'Amore di Dio e della risposta dell'uomo nei toni pacati e fermi di chi vive la preghiera soprattutto come contemplazione del Mistero.

Il rito bizantino-ucraino avvicina la cultura orientale a quella occidentale, richiamando fortemente alle origini della nostra Fede e facendo nascere in noi un desiderio forte di rendere più profonda e consapevole la nostra preghiera, più bella e intensa la liturgia comunitaria, che deve tornare ad esprimere anche i silenzi dell'uomo e soprattutto i silenzi di Dio.

Rosalia



Il posto dei cristiani in politica

Venerdì 15 gennaio 2010 il nostro Vescovo, Cardinale Dionigi Tettamanzi, nello svolgimento del suo magistero, ha incontrato al Cenacolo Francese le persone impegnate in politica e nel mondo associativo. Il teatro era letteralmente gremito, e ha visto la presenza di Senatori, Deputati, Consiglieri di vario ordine e grado. Numerosi anche i sindaci, gli assessori, i presidenti di Associazioni imprenditoriali, sportive e del Volontariato, provenienti da tutta la Provincia. Tema della serata era **“impegno con spirito di servizio”**, l’impegno rivolto soprattutto agli ultimi, che ogni pubblico amministratore deve mettere in campo.

Sua Eminenza, dopo aver sottolineato aiutandosi anche con diversi esempi, il senso e l’importanza dell’impegno verso il prossimo con spirito di servizio, ha risposto in particolare alla seguente domanda:

Qual’è il posto dei cristiani in politica: è solo una questione di schieramenti?

“Sono convinto nell’affermare” ha detto Tettamanzi “che il posto dei cristiani, dei politici cristiani, degli amministratori cristiani, è la Comunità Cristiana stessa. Mi domando: come ci si può qualificare cristiani senza riferimento alla Comunità Cristiana, senza una partecipazione diretta, attiva alla vita della Comunità, in modo particolare con la frequenza dell’Eucaristia domenicale e dei sacramenti, con l’ascolto della parola e dell’insegnamento della Chiesa?”

Il Cardinale ha continuato dicendo *“Questo incontro rientra nei miei desideri pastorali. Come Vescovo sento il bisogno di conoscere il vissuto della gente della Chiesa ambrosiana che mi è stata affidata, per poterlo condividere fraternamente e, così, servirlo con la missione ricevuta,*

che è quella di annunciare il Vangelo in tutte le sue esigenze, anche in quelle della vita sociale. In questo orizzonte si situa anche il vostro vissuto di amministratori locali. Nei vostri confronti, in particolare, nutro riconoscenza, stima, gratitudine. Mi preme offrirvi sostegno per la missione non facile ma necessaria, anzi insostituibile, che siete chiamati a svolgere. Mi è caro ricordare qui le parole del Concilio Vaticano II: «La Chiesa stima degna di lode e di considerazione l’opera di coloro che per servire gli uomini si dedicano al bene della cosa pubblica e si assumono il peso delle relative responsabilità»”.

In conclusione di serata, dopo aver auspicato la promozione di questa vocazione, Dionigi Tettamanzi ha voluto salutare e stringere la mano ad ognuno dei presenti: una parola di incoraggiamento per tutti.



Giovedì 4 Marzo 2010 alle ore 18.30

PERCHÉ “MARTA” SIA ANCHE “MARIA”

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

*Per tutti i collaboratori parrocchiali,
per i componenti delle associazioni, dei movimenti
e dei gruppi che gravitano intorno alla nostra parrocchia.*

IL TEMPO DI UNA VITA

proposto da Gianluigi Castelletti

Conservo tutto.
Come ogni cosa fosse tempo di vita da cui ancora non mi voglio separare.
Conservo le parole più delle cose, che ammucchio in scatole.
Conservo quelle che non hanno la presunzione di voler spiegare.
Quelle con la puzza addosso.
Puzza che è garanzia contro ogni artificio.
Puzzano di sbagli, di fatica, di paure.
Sono parole che raccontano la vita per quello che è:
 tempo di errore e di espiatione.
Le parole di un ragazzo di 50 anni mi hanno raccontato la sua morte.
Sono parole che conservo registrate su di un nastro, come una reliquia.
Aveva scelto l'esperienza nella vita.
Gli errori, il disprezzo, le chiacchiere e il ghigno della gente.
Il mio ed il tuo giudizio, quello con cui saremo giudicati.
Aveva portato di tutto su quelle spalle, che alla fine si erano piegate, deboli.
Ne aveva avuto "a barba" degli uomini. Anche dei migliori.
Il tempo uccideva anche loro.
Poi una promessa che rimette in piedi. Che fa rialzare la testa.
La promessa di un Incontro.
E la sofferenza che diventa strada.
Il dolore capitato che ritorna **Pace, Gioia, Purezza nel cuore.**
Di nuovo la possibilità di lasciare i pesi, le cose inutili per strada.
Fuoco che brucia le infezioni della vita.
"Tra poco sarò di là e finalmente Lo potrò veder ..."
Anche oggi nel tempo che spendo per me,
 quando le parole schiacciano,
 quando la gente mi pesa ed io peso alla gente,
 il silenzio mi fa cadere in ginocchio,
 più delle paure che fanno pregare.
Allora riprendo le parole della fatica
 e riesco a vedere **Senso** nel tempo che prepara.
Il tempo di una Quaresima che - per ostinazione - non riesco
 ancora a smettere di chiamare vita.

(per G. di cui ho conosciuto solo la morte)



Marzo 2010

- 2 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 4 Giovedì S. Messa per tutti i collaboratori parrocchiali (ore 18.30)
- 6 Sabato Ritiro per la III Elementare (17.00 - 19.00)
Ritiro per i Giovani a Varese (fino a Domenica)
- 7 Domenica **III di Quaresima - Domenica di Abramo**
Ritiro per la II Elementare (10.00 - 15.00)
- 8 Lunedì Scuola della Parola decanale per ADO - "Mi fido di Te" (ore 20.30)
Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 10 Mercoledì Via Crucis diocesana con il Cardinale (ore 20.45)
- 10 - 11 - 12 Gruppi di Ascolto
- 13 e 14 Ritiro per la V Elementare a Primolo
- 14 Domenica **IV di Quaresima - Domenica del Cieco**
Ritiro per la II e III Media (10.00-15.00)
Incontro OFS (ore 15.30)
- 16 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 18 Giovedì Incontro per tutti i Catechisti/e (ore 17.00)
Scuola della Parola decanale per i Giovani - a Castello (ore 21.00)
- 21 Domenica **V di Quaresima - Domenica di Lazzaro**
PRIMA CONFESSIONE (ore 16.30)
- dal 22 al 31 Buongiorno a Gesù per i ragazzi (Medie ore 7.30 - Elementari ore 8.00)
- 22 Lunedì Confessioni dei ragazzi di I Media (ore 17.00)
- 24 Mercoledì Incontro Gruppo "Nazareth e dintorni ..." (ore 20.30)
Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
- 25 Giovedì Concerto di musica sacra (ore 21.00)
- 26 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (anima una Via Crucis)
- 27 Sabato Ritiro per la I Elementare (ore 17.00 - 19.00)
Veglia "in Traditione Symboli" con i Giovani (Duomo di Milano - ore 20.45)

Settimana Autentica

- 28 Domenica **Domenica delle Palme nella Passione del Signore**
Ritiro per i Gruppi Familiari e le Giovani Coppie (ore 9.30)
BATTESIMI (ore 16.00)
- 29 Lunedì Confessioni dei ragazzi di II e III Media (ore 17.00)
Confessioni degli Adolescenti (ore 18.30)
Celebrazione Pasqua Aurora (ore 21.00)
- 30 Martedì Confessioni dei ragazzi delle Elementari (orario catechismo)
Penitenziale Giovani e Adulti (ore 21.00)



“Io sono
la via,
la verità
e la vita.
Gesù

catechesi giovani adulti

ascoltare. meditare.
risuonare. pregare.

un cammino di crescita
e condivisione di fede
rivolto ai giovani adulti

**ogni mese
2 martedì
consecutivi
ore 21
in Oratorio**

2 e 9 marzo
13 e 20 aprile
11 e 18 maggio



Lecture del Mese di Marzo

- Domenica 7 III di Quaresima - Domenica di Abramo**
Alla Messa Vigilare Lettura Vigilare : *Lc 9,28b-36*
Lettura : *Dt 6, 4a;18, 9-22*
Salmo 105
Epistola : *Rm 3,21-26*
Vangelo : *Gv 8,31-59*
- Domenica 14 IV di Quaresima - Domenica del Cieco**
Alla Messa Vigilare Lettura Vigilare : *Mt 17, 1b- 9*
Lettura : *Es 17, 1-11*
Salmo 35
Epistola : *1Ts 5, 1-11*
Vangelo : *Gv 9, 1-38b*
- Domenica 21 V di Quaresima - Domenica di Lazzaro**
Alla Messa Vigilare Lettura Vigilare : *Mt 12,38-40*
Lettura : *Dt 6, 4a;26, 5-11*
Salmo 104
Epistola : *Rm 1,18-23a*
Vangelo : *Gv 11, 1-53*
- Domenica 28 Domenica delle Palme nella Passione del Signore**
Alla Messa Vigilare Lettura Vigilare : *Gv 2,13-22*
Lettura : *Is 52,13-53,12*
Salmo 87
Epistola : *Eb 12, 1b- 3*
Vangelo : *Gv 11,55-12,11*



IL B LLETTINO
PARROCCHIALE

Redazione

Padre Saverio Corti
Cristina ed Eugenio Battiston
Monica e Dino Uberti

bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it



*il Cenacolo
francescano*

Piazza Cappuccini 3, Lecco

Tel. : 0341.372329

Fax : 0341.372329

info@cenacolofrancescano.com

www.cenacolofrancescano.com

La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi	ore 07.15
Eucarestia	ore 08.00 (*)
Ora Media (terza)	ore 08.45
Eucarestia	ore 09.00
Ora Media (sesta)	ore 12.00
Rosario	ore 18.00
Eucarestia - Vespri	ore 18.30

Sabato

Adorazione Eucaristica Personale	ore 16.00
Vespri	ore 18.00
Eucarestia	ore 18.30

Domenica e Solennità

Lodi	ore 07.30
Eucarestia	ore 08.00
Eucarestia	ore 10.00
Eucarestia	ore 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione Eucaristica	ore 17.30
Eucarestia	ore 18.30
Eucarestia	ore 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì mattina e la Domenica durante le Sante Messe

(*) *Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

(**) *Non viene celebrata nel mese di Agosto*

**Parrocchia
San Francesco**

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



Orari

Segreteria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì
9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30
Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Franciscano

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni : 14.30 - 18.30

PREGHIERA PER LA QUARESIMA

*Francesco,
tu che ti sei fatto preghiera,
che sei tra i più nobili al cospetto di Dio,
aiuta la nostra comunità,
che è sotto la tua protezione,
iniziando da noi frati,
da tutti i collaboratori, dagli ammalati,
dalle persone anziane, sole, dalle famiglie ...
e ottienici dal Signore la grazia
di scoprire la parte più nobile
del nostro essere Cristiani,
in tutte le sue forme.
Spesso pensiamo di essere noi,
con le nostre belle iniziative a cambiare il mondo,
relegando la preghiera, il dialogo con il Signore,
l'ascolto della Sua Parola
all'ultimo posto nella nostra quotidianità,
in pochi minuti ...
Aiutaci a diventare
i **Tuoi cavalieri della Tavola Rotonda**,
una Comunità di San Francesco nobile,
a servizio del Vangelo di Gesù
e dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen.